



ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI
Consiglio Regionale
della Lombardia

Ordine Assistenti Sociali della Lombardia **NEWSLETTER – 12 DICEMBRE 2011**

NUMERO MONOGRAFICO

*CHE FARE PER FRONTEGGIARE
LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI E DEL WELFARE?*

*INTERROGHIAMOCI
SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI RIORDINO DELLA PROFESSIONE
PRESENTATA DAL C.N.O.A.S.*

In data 15 ottobre 2011 il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali ha approvato la proposta del **“Progetto di legge sull'ordinamento della professione di assistente sociale”**, in ottemperanza dei principi enunciati dall'art. 3, comma 5 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011, il cui testo integrale è disponibile al seguente link http://www.ordineaslombardia.it/ArchivioFile/Pdf/riforma%20professione/PdI_ordinamento_riordino_della_professione17_10_11.pdf

I Consigli Regionali ne sono venuti a conoscenza il 29 ottobre u.s. alla Conferenza dei Presidenti degli Ordini Regionali tenutasi a Roma; il CROAS della Lombardia, nella seduta del 7 novembre, ha espresso viva contrarietà alle modalità di (non) coinvolgimento dei CROAS, ponendo osservazioni relative al metodo utilizzato e ai contenuti della proposta approvata e convocando un consiglio straordinario per il 17 novembre dedicato alla proposta e alla relazione accompagnatoria.

Nella seduta straordinaria sono stati analizzati e discussi:

1. **il testo del progetto di legge (approvato il 15.10.2011 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine) sull'ordinamento della professione di assistente sociale, in ottemperanza dei principi enunciati dall'art. 3, comma 5, del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011;**
2. **la relazione accompagnatoria del CNOAS pervenuta in data 14/11/2011;**
3. **il primo report di ricerca del gruppo di lavoro “Ricerca Laurea Specialistica in Lombardia”, redatto dai consiglieri Angeli, Curreli e Fattizzo “Spunti e dati per una riflessione sul percorso formativo”.**

Cogliendo l'invito del CNOAS a “promuovere un dibattito serio e costruttivo” con la comunità professionale per l'analisi della proposta, si è dato spazio ai primi risultati del lavoro del gruppo dell'Ordine regionale “Ricerca Laurea specialistica in Lombardia” che costituisce una fondata e attenta valutazione dell'offerta formativa dei corsi di Laurea Specialistica dell'Università Bicocca e dell'Università Cattolica di Milano; la ricerca, ancora in corso, fornisce utili indicazioni e prospettive sulla formazione di base e i suoi sviluppi (si riporta di seguito).

Si è dato un ulteriore spazio ad una sintesi dal testo “Tra impegno e professione - gli Assistenti Sociali come soggetti del Welfare”, a cura di Carla Facchini, Società Editrice Il Mulino, 2009 per avere riferimenti oggettivi e aggiornati sulle condizioni della professione in Italia.

LA PROPOSTA DI LEGGE: COME E PERCHE'

1. L'ORDINE NAZIONALE DA ANNI SI E' POSTO L'OBIETTIVO DI ARMONIZZARE LA NORMATIVA CHE REGOLA LA PROFESSIONE. GIA' IL PRECEDENTE CNOAS AVEVA LAVORATO CON FORZE POLITICHE DIVERSE ED ERANO STATE PRESENTATE ALCUNE P.D.L. DA PARTE DI VARI PARLAMENTARI DI AREE POLITICHE DIVERSE
2. NEL NOVEMBRE 2010 IL CROAS VENETO HA PRESENTATO UN TESTO PER LA MODIFICA DEL DECRETO 328/2001 PROPONENDO UN PERCORSO FORMATIVO 3+2 CON UNA PROFESSIONE ARTICOLATA SU DUE PROFILI (SEZIONE A E SEZIONE B); LA PROPOSTA CHE IL CNOAS HA PRESENTATO A TUTTI I PRESIDENTI CROAS IL 29 OTTOBRE 2011 E' RELATIVA AD UN PERCORSO DI STUDI A CICLO UNICO (5 ANNI)
3. LA MANOVRA FINANZIARIA DELL'AGOSTO 2011 HA DATO UN'ACCELERAZIONE AL PERCORSO DI CONDIVISIONE ATTIVATO DAL CNOAS SIA CON I PRESIDENTI CROAS CHE CON REALTA' SIGNIFICATIVE PER LA PROFESSIONE QUALI: AIDOSS, ASSNAS E SUNAS.
4. CANCELLAZIONE ORDINI: IL GOVERNO, IN UN PRIMO TEMPO AVEVA PREVISTO TALE MANOVRA CHE HA ATTIVATO TUTTI GLI ORDINI PROFESSIONALI INTELLETTUALI APPARTENENTI AL CUP AL FINE DI UN RIORDINO CHE VEDE COINVOLTO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA IN UN TAVOLO CONCERTATIVO AVVIATO IL 4 OTTOBRE 2011.IL CNOAS, PRESENTE NEL CUP, PARTECIPA A TALE TAVOLO. COSA SUCCEDERA' ORA CON IL NUOVO GOVERNO?
5. IL 14 SETTEMBRE 2011 VIENE APPROVATA LA LEGGE 148/2011 "MISURE URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E PER LO SVILUPPO" CHE, ALL'ART 3 ("Abrogazione delle indebite restrizioni all'accesso e all'esercizio delle professioni e delle attività economiche") INTRODUCE L'OBBLIGO DI RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI PROFESSIONALI ENTRO 12 MESI. ANCHE IL NUOVO GOVERNO PONE TEMPI DI RIFORMA. QUALI?
6. I PRINCIPI DECLINATI NELLA L.148/2011:
 - *LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO
 - *OBBLIGO DELLA FORMAZIONE CONTINUA PERMANENTE
 - *INCOMPATIBILITA' DELLA CARICA DI CONSIGLIERE DELL'ORDINE CON QUELLA DI MEMBRO DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

E' SU QUESTE BASI E A SEGUITO DI QUESTO PERCORSO CHE IL CNOAS HA LAVORATO ALLA PROPOSTA DI RIFORMA.

• **NOVITA' INTRODOTTE DALLA PROPOSTA DI LEGGE CNOAS**

1. E' ISTITUITA LA CLASSE DI LAUREA A CICLO UNICO QUINQUENNALE "LM87 - CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI IN SERVIZIO SOCIALE".
2. E' ISTITUITO CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA, SENTITI CUN E CNOAS, IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE DI SERVIZIO SOCIALE, CUI AFFERISCONO I SEGUENTI INSEGNAMENTI:
 - PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE
 - TEORIA E METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE
 - PROGRAMMAZIONE, AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE
 - METODOLOGIA DELLA RICERCA APPLICATA AL SERVIZIO SOCIALE
 - STORIA DEL SERVIZIO SOCIALE
 - ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE
3. IL TIROCINIO PROFESSIONALE SARA' SVOLTO IN AMBITO PROFESSIONALE SPECIFICO CON LA SUPERVISIONE DI UN ASSISTENTE SOCIALE ISCRITTO ALL'ALBO DA ALMENO 5 ANNI. DURATA DEL TIROCINIO: TUTTI I 5 ANNI DI CORSO DI LAUREA PER UN TOT. ORE PARI A 950.
4. PER ESSERE ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI ASSISTENTI SOCIALI E' NECESSARIO ESSERE IN POSSESSO DELLA LAUREA QUINQUENNALE, FATTO SALVO QUANTO CONTENUTO NELLE NORME TRANSITORIE (CHI E' GIA' ISCRITTO NELLE ATTUALI SEZIONI A e B VIENE ISCRITTO DI DIRITTO ANCHE SENZA LA LAUREA QUINQUENNALE)
5. PRESSO CIASCUN CONSIGLIO REGIONALE E' ISTITUITO L'ALBO DEGLI ASSISTENTI SOCIALI (VENGONO ELIMINATE LE SEZIONI A E B)
6. PER ISCRIVERSI ALL'ALBO E' NECESSARIO IL SUPERAMENTO DELL'ESAME DI STATO E PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO E' RICHIESTO IL POSSESSO DELLA LAUREA QUINQUENNALE "LM87 CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI IN SERVIZIO SOCIALE")
7. E' ISTITUITA LA DIRIGENZA DELL'AREA SOCIALE E DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
8. L'AZIONE DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DEGLI ISCRITTI SARA' SVOLTA A UN CONSIGLIO DI DISCIPLINA CHE NON POTRA' ESSERE COMPOSTO DA CONSIGLIERI DELL'ORDINE BENSÌ VEDRA' LA PRESENZA DI: 5 MEMBRI NOMINATI TRA GLI ISCRITTI DA ALMENO 10 ANNI, 1 MEMBRO (SENZA DIRITTO DI VOTO) SARA' UN AVVOCATO. IL CONSIGLIO NOMINERA' ANCHE UN AVVOCATO SUPPLENTE
9. FORMAZIONE PERMANENTE OBBLIGATORIA PER L'ISCRITTO. I CONSIGLI STIPULANO CONVENZIONI CON LE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI CHE DEFINISCA-NO MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE PREVEDENDO PERMESSI PER LA FREQUENZA ALLE ATTIVITA' FORMATIVE INTERNE ALL'ENTE.

ELEMENTI EMERSI DALLA DISCUSSIONE IN C.R. LOMBARDIA

Considerato che fino ad ora la nostra professione, con la formazione di base triennale, ha trovato sbocchi occupazionali, si esprimono alcune riflessioni:

- l'allungamento del percorso formativo renderà probabilmente meno appetibile la nostra professione: in un periodo in cui sono evidenti i rischi occupazionali viene da chiedersi quanti giovani sceglieranno in futuro di affrontare una laurea quinquennale se parallelamente non verrà stabilito un riconoscimento proporzionale a livello lavorativo/retributivo.
- siamo costretti a confrontarci con le scelte che altre professioni stanno facendo di percorsi formativi più complessi e qualificati.
- allungare il tempo della formazione può determinare difficoltà a trovare collocamenti lavorativi, anche in considerazione del possibile ingresso di altre figure professionali con un percorso formativo più breve;
- la laurea triennale non approfondisce e talvolta non affronta in modo soddisfacente e adeguato, le competenze che caratterizzano il ruolo della professione.
- Un altro aspetto da considerare è che attualmente alla laurea specialistica possono accedere anche coloro che non hanno frequentato la triennale, venendo quindi a mancare una importante e caratterizzante formazione di base.
- L'accesso alla dirigenza con la laurea quinquennale è sicuramente un altro aspetto positivo di questa proposta.
- E' stato comunque ribadito che la necessità formativa non dovrà rendere più difficile e penalizzare l'inserimento lavorativo. Una proposta possibile sarà quella di vigilare che la figura dell'assistente sociale possa essere una presenza vincolante per l'appropriatezza di alcuni servizi.

In attesa di conoscere meglio la tempistica consentita, si è concordato unanimemente di informare gli iscritti realizzare la newsletter dedicata all'argomento ed inserire e riservare una sezione sul sito dell'Ordine regionale. <http://www.ordineaslombardia.it/Start.html#Pdl>

Per agevolare la riflessione sul tema, vi sottoponiamo alcuni risultati della ricerca del gruppo di lavoro dell'Ordine Regionale "Ricerca laurea specialistica in Lombardia", richiamando brevemente gli obiettivi del progetto, la metodologia utilizzata e parziali considerazioni sui risultati ottenuti finora.

PRIMI RISULTATI RICERCA SULLA LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE

Obiettivi

La ricerca ha l'obiettivo di monitorare l'andamento delle due offerte formative milanesi (Università Bicocca e Università Cattolica) sia in termini quantitativi (raccolta dei dati per un'analisi statistica degli iscritti ai corsi e dei risultati ottenuti, es. successo, abbandono), che qualitativi (**questionario** rivolto agli assistenti sociali che hanno intrapreso il percorso di formazione specialistica per conoscere motivazioni e aspettative).

Metodologia

La ricerca si è conclusa nel maggio 2011 dopo l'invio del questionario via mail a tutti gli iscritti ai due corsi di laurea specialistica (ora magistrale) dei due Atenei lombardi nel periodo 2001 – 2010: complessivamente sono stati somministrati 1.095 questionari (cui 676 iscritti in Bicocca e 419 iscritti in Cattolica). Sono stati restituiti n. 542 questionari.

Il questionario, elaborato e condiviso con le due università lombarde, è stato somministrato sia agli Assistenti Sociali (coloro che hanno il corso di studi specifico), sia a studenti provenienti da altri corsi di Laurea (non Assistenti sociali).

Gli argomenti che sono stati indagati hanno inteso fotografare la situazione al momento dell'iscrizione e la situazione alla data del maggio 2011.

Sono state chieste informazioni circa:

- il titolo di Studio, la votazione, l'anno e l'Istituto/Università di conseguimento
- la condizione lavorativa
- le motivazioni e le aspettative al momento dell'iscrizione
- il percorso di studi, l'anno, argomento e votazione della tesi
- le difficoltà incontrate e il livello di soddisfazione delle aspettative
- la valutazione del corso
- le ricadute del conseguimento della Laurea Specialistica sull'attività lavorativa

Considerazioni su alcuni risultati

1. Titolo di Studio precedente all'iscrizione al Corso di Laurea Specialistica

Su 542 risposte: 303 sono gli iscritti provenienti dal corso di Laurea in servizio sociale, 102 con diploma universitario e 43 con diploma regionale e 94 risultano essere gli iscritti al corso di Laurea Specialistica provenienti da percorsi formativi diversi dal Servizio sociale.

Di questi 94 iscritti, 32 provengono da corsi per Educatori professionali, 13 provengono da Scienze politiche o corsi analoghi, 19 provengono da Sociologia, gli altri provengono da altre facoltà.

Di interesse gli aspetti relativi al momento in cui gli studenti si iscrivono alla Specialistica. Dei 542 intervistati n. 212 sono passati direttamente dalla laurea triennale alla specialistica (pari al 39,11% del totale).

2. Condizione lavorativa

Al momento dell'iscrizione 366 studenti risultano già occupati, 77 in cerca di lavoro mentre 99 non lavorano né cercano lavoro. Relativamente al ruolo ricoperto al momento dell'iscrizione 213 rivestono il ruolo di assistente sociale, gli altri sono coordinatori o responsabili di servizi, altri 119 rivestono altre figure.

Al momento dell'iscrizione alla Specialistica la maggior parte dei colleghi lavora (366 su 542 pari al 65,52%). Dei 212 che si sono iscritti direttamente dopo la triennale 99 dichiarano di non cercare lavoro, gli altri 113 o lavorano o sono in cerca di lavoro. Il dato ci informa che i colleghi scelgono di continuare gli studi nonostante l'alta possibilità di lavorare, mentre solo il 18,26% sceglie di continuare gli studi direttamente.

3. Motivazioni e le aspettative al momento dell'iscrizione

Le motivazioni che hanno spinto all'iscrizione:

- poter ottenere maggior peso professionale e/o livelli di carriera dirigenziali
- interesse per il piano di studi, aggiornamento e approfondimento su temi specifici del servizio sociale, su temi del mutamento sociale e mutamento normativo
- poco motivante pare il ricorso alla laurea specialistica per l'avvio o l'accompagnamento nella fase lavorativa iniziale o accesso a ulteriori livelli universitari

4. Difficoltà incontrate e livello di soddisfazione delle aspettative

La maggiore difficoltà incontrata riguarda la conciliazione degli impegni lavorativi con il percorso di studi mentre gli impegni familiari e le difficoltà riconducibili alla ripresa degli studi non riscontrano particolari difficoltà.

Interessanti i risultati alla domanda "In che misura le sue aspettative iniziali sono state soddisfatte?".

Mentre rimangono invariati i valori assegnati a interesse per il piano di studi, aggiornamento e approfondimento su temi specifici del servizio sociale, del mutamento sociale e normativo, si sono drasticamente ridotti i valori assegnati "all'accesso ai livelli di carriera dirigenziali" e "ottenere un maggior peso professionale nell'ambito lavorativo".

5. Valutazione del corso

Rispetto alla valutazione del corso gli intervistati hanno attribuito valori medio-alti per quanto riguarda l'acquisizione di competenze tecniche, di metodologie operative e di ricerca nell'ambito del servizio sociale e alti per l'acquisizione di metodologie di programmazione/progettazione, di gestione dei servizi e per l'acquisizione di un quadro teorico di riferimento.

Di peculiare interesse anche la risposta alla domanda "Consiglierebbe ad un collega di frequentare il

corso di laurea specialistica?” A questa domanda il 79,7% ha risposto affermativamente, il 6,1% suggerirebbe di cambiare ateneo mentre solo il 14,2% ha risposto di “no”.

Anche interessante la risposta alla domanda “Quando gli consiglierebbe di frequentarlo?”. Il 54,9 degli intervistati ha risposto “Dopo una prima esperienza di lavoro”, il 13,4% “Dopo un’ampia esperienza di lavoro” e il 31,8% ha risposto “In continuità con la laurea di base”.

In pratica il 68,3% delle risposte valide suggerisce un’esperienza lavorativa prima del proseguimento degli studi, considerando l’esperienza operativa sul campo quale requisito imprescindibile e non sostituibile con la laurea specialistica/magistrale.

6. Ricadute sull’attività lavorativa dopo il conseguimento della Laurea Specialistica

Risultano laureati alla data di chiusura della ricerca (maggio 2011) n. 272 intervistati, di questi n. 240 hanno risposto alle seguenti domande:

“Nel suo ambito lavorativo vi è la possibilità di utilizzare il titolo conseguito per un avanzamento di carriera?”. Hanno risposto con un “Sì”, in 99 e con un “No” in 141, quindi il 41,25% dei laureati alla specialistica si dichiara convinto della possibilità di un avanzamento di carriera.

Altra domanda: “Il suo ente ha riconosciuto il conseguimento del titolo a livello contrattuale-economico” il questionario ha dato i seguenti risultati: hanno risposto “No” in 216 e “Sì” in 24 e quindi solo il 10% si è visto riconoscere il titolo.

Interessante anche la risposta alla domanda “Pensa di utilizzare (o ha già utilizzato) il titolo conseguito per la ricerca di un posto a livello dirigenziale”. Il 55,41% dei laureati intervistati (133 su 240) ha risposto affermativamente, mentre 107 intervistati non ambiscono a posti dirigenziali.

Permane quindi fra i laureati la convinzione della possibilità di un avanzamento di carriera anche se il dato reale al momento dell’intervista contrasta con questa affermazione infatti il 90% non ha ottenuto benefici dalla laurea specialistica, ma il 55,41% degli intervistati si dichiara interessato alla ricerca di un posto dirigenziale.

In ogni caso il conseguimento della laurea ha in qualche modo modificato l’assetto professionale di parte degli intervistati: infatti il 38,75% degli intervistati (93) dopo il conseguimento della laurea specialistica ha cambiato settore o sede di lavoro; mentre per il 61,25% (147) non è cambiato nulla.

ALTRI CONTRIBUTI ALLA DISCUSSIONE

AIDOSS (associazione docenti di servizio sociale): <http://logintest.webnode.com/news/nota-aidoss/>

SUNAS (sindacato unitario nazionale assistenti sociali): <http://www.sunas.it/>

ASIT <http://www.serviziosociale.com/professione/dove-va-la-professione/item/682-guardarsi-allo-specchio-o-costruirsi-in-modo-critico?.html>

APRIAMO LA DISCUSSIONE CON I PROFESSIONISTI DELLA LOMBARDIA

In occasione del 2° incontro del coordinamento con i referenti dei gruppi provinciali di supporto alla sperimentazione della Formazione Continua degli A.S. (FC.AS), svoltosi il 25 novembre c.a. a Milano, è stata presentata la proposta di legge e sono stati invitati a discuterne a livello locale.

Durante l’iniziativa di Bergamo del 2 dicembre si sono informati i circa 200 colleghe e colleghi presenti.

Altri momenti di approfondimento verranno intrapresi con le università, i docenti universitari, gli assessori formatori e con tutti i colleghi e colleghe.

QUALI SONO I TEMPI DELLA RIFORMA?

PER CONTRIBUIRE ALLA DISCUSSIONE E A DARE VALUTAZIONI DI MERITO SULLA PROPOSTA CHE IL CNOAS CHIEDE DI AVERE ENTRO IL 23 DICEMBRE IN VISTA DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI CROAS CONVOCATA IL 14 GENNAIO 2012

CHIEDIAMO CHE VENGA MANDATE IN FORMA SCRITTA ENTRO il 22 DICEMBRE ALL'INDIRIZZO

info@ordineaslombardia.it

E ancora.....

MANOVRE D'AUTUNNO - NEWS SULLA RIFORMA DEL WELFARE

<http://www.ordineaslombardia.it/Start.html#manovre>

BOZZA DI DELEGA PER LA RIFORMA FISCALE E ASSISTENZIALE (approvata dal Consiglio dei Ministri in data 30/6/2011) - in specifico art. 10

http://www.ordineaslombardia.it/ArchivioFile/Pdf/riforma%20assistenza%202011/bozza_riforma_fiscalee328-approvata30-6-11CdM.pdf

ART. 3 - DECRETO-LEGGE 13 agosto 2011, n. 138: Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. (Gazzetta Ufficiale n. 188 del 13 agosto 2011) – In vigore dal 13 agosto 2011. Testo coordinato con la legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148. (Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre) – In vigore dal 17 settembre 2011

http://www.ordineaslombardia.it/ArchivioFile/Pdf/riforma%20assistenza%202011/DL138-11_L148-11Art3-manovrafinanziaria.pdf

A partire dall'analisi dei testi vi informiamo che il CROAS della Lombardia, per fronteggiare la situazione politica nazionale, ha avviato azioni di rete organizzando due incontri svolti il 19.10.2011 e il 9.11.2011 con interlocutori significativi del Privato Sociale, delle OO.SS. e degli EE.LL. della nostra regione, interessati e disponibili a mantenere con il CROAS della Lombardia appuntamenti costanti di approfondimento su temi di attualità connessi alle nuove politiche di Welfare.

>>> <http://www.ordineaslombardia.it/#manovre>

>>> http://www.ordineaslombardia.it/ArchivioFile/Pdf/riforma%20assistenza%202011/Verbaleriunione_19Ottobre2011.pdf

La newsletter del CROAS Lombardia è curata dal consigliere Valeria Antonella Curreli al quale potrete scrivere per inviare proposte, suggerimenti, segnalazioni o altro all'indirizzo e-mail:

valeria_curreli@yahoo.it